

**La lezione**

# Masullo e il legame tra libertà e verità nella società tecnologica

**Fabrizio Coscia**

**C'**è un passo di Vico - precisamente nel I libro del *De iure*, del 1720 - nel quale è nascosta la chiave del pensiero politico moderno, la sua domanda inaugurale: «Non l'utilità fu la madre del diritto e della società umana - scrive il filosofo napoletano - lo fu invece l'occasione, tale che per essa gli uomini, sociali per natura e tuttavia divisi dal peccato originale, deboli e indigenti, fossero sollecitati a coltivare la società, ossia a realizzare appieno la loro natura sociale». Occasione contro utilità, dunque, intesa quest'ultima, nell'accezione empirica o razionalista come «necessità, o paura, o bi-

sogno». Nasce da questa affermazione, sorprendente per la sua modernità, il nuovo saggio di Aldo Masullo *La libertà e le occasioni* (Jaca Book, pagg. 209, euro 22), un affascinante percorso attorno all'idea di libertà umana, che affonda le sue radici in Platone e Cicerone e attraversa i secoli fino ad arrivare a Leopardi, Heidegger e ai giorni nostri, con il pensiero del sociologo francese Jacques Ellul, autore di numerosi saggi sulla «società tecnologica».

Masullo parte, dunque, da Giambattista Vico e dalla sua laicizzazione del concetto di libertà, che è all'origine del contratto sociale, in polemica con Hobbes e Spinoza. Il concetto di «occasione», infatti, apre le porte alla possi-

bilità di scelta dell'uomo, una potenzialità che può inverarsi nelle modalità più diverse, a seconda della reazione, delle risposte che gli individui come comunità decidono di dare alle situazioni contingenti. Dalla libertà secondo Vico, la riflessione di Masullo si sofferma in particolare sul concetto di «verità» affrontato da Heidegger, e sulla sua relazione con la fiducia, il credere (origine iranica della radice latina di «verus») e la necessità pratica di non essere ingannati. Matura, così, attraverso i secoli, la consapevolezza che la libertà è strutturalmente relazionale, e dunque radicalmente politica, ma allo stesso tempo, con l'avanzare della civiltà, si va restringendo sempre più la libertà indivi-

duale. Su questo argomento, Masullo analizza alcune riflessioni di Leopardi nello *Zibaldone*, dove il poeta di Recanati introduce il concetto di «società stretta» tipica dell'età moderna: una società, cioè, dove l'uomo perde ogni spazio individuale, e dove è portato sempre più a isolarsi nella propria separatezza, vedendo nel prossimo un potenziale nemico. Da qui, il passo è breve verso l'incombente prospettiva di una società ridotta a «sistema tecnico». L'ultimo capitolo del saggio affronta così il tema dell'occasione cruciale, quella offerta dall'irrompere della tecnologia, a cui l'uomo contemporaneo è chiamato a rispondere, dovendo decidere se continuare ad essere libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il filosofo Aldo Masullo**

**Il pensiero moderno**

Da Vico ai giorni nostri l'exkursus tocca anche Heidegger e Leopardi

